

LA CITTÀ



Punto di riferimento. Don Mario Pasini, fondatore di Cuore Amico

Così si premia il «Cuore Amico» di chi vive e lotta nelle missioni

La cerimonia promossa dall'omonimo sodalizio è domani in streaming dalla sala Libretti del GdB

Riconoscimenti

Wilda Nervi

■ Sono la dimostrazione visibile di un impegno quotidiano e delle fatiche che si fanno carità e modello di vita. Uomini e donne, religiosi e laici, impegnati nel mondo a portare la loro fede che si fa promozione umana.

Sono i protagonisti della trentesima edizione del premio «Cuore Amico», in questo

anno segnato dalle sofferenze. Riceveranno l'onorificenza domani alle 9.30 in diretta streaming dalla sala Libretti del nostro giornale: padre Rinaldo Do, religioso originario di Darfo, missionario della Consolata che, dal 1991, si spende per il Vangelo nella Repubblica Democratica del Congo; suor Caterina Gasparotto, attiva dal 2005 in Asia e Oceania (prima nelle Filippine, poi in Papua Nuova Guinea) con diverse opere sociali in favore di bambini e adulti; Gabriele Lonardi, medico laico che, dal 1980, si occupa in Brasile della salute degli Indios Suruwahá

PER SAPERNE DI PIÙ

Come assistere.

La cerimonia del premio Cuore Amico si terrà domani, sabato 17 ottobre, dalle 9.30 nella Sala Libretti del Giornale di Brescia presentata da Nunzia Vallini, direttore del quotidiano e della rete televisiva Teletutto. Per evitare assembramenti la presenza del pubblico in sala non sarà consentita. L'evento potrà essere seguito in diretta streaming collegandosi al sito www.giornaledibrescia.it.

I promotori.

«Cuore Amico», istituito da don Mario Pasini nel 1991 e giunto alla sua trentesima edizione, perpetua come ogni anno nel mese di ottobre una tradizione ormai insita nel Dna bresciano. Si fa ancora portavoce di un mondo spesso dimenticato, portando alla ribalta il lavoro dei missionari, autentici maestri di vita.



Suor Celuta. Per lei premio speciale

dell'Amazzonia. Il «Nobel dei missionari» viene assegnato ogni anno alla vigilia della Giornata missionaria mondiale e ha una dotazione complessiva di 150mila euro. Con queste cifre i premiati renderanno possibili progetti significativi e urgenti, come la costruzione di impianti idraulici e fognari a Kinshasa (Repubblica del Congo), l'aiuto ai poveri nella Diocesi di Bereina (Papua Nuova Guinea) e l'assistenza sanitaria ai lebbrosi del Rio Javari (Brasile).

Sostegno. Un ulteriore premio di 10mila euro voluto dall'associazione «Carlo Marchini Onlus», che ha deciso a partire dallo scorso anno di unirsi a «Cuore Amico», verrà assegnato alla suora salesiana Celuta da Cunha Teles che sino al 2017 ha compiuto un'importante opera di evangelizzazione e promozione sociale nei centri di accoglienza realizzati dall'associazione a Nova Contagem (Stato del Minas Gerais) e ad Aparecida de Goiânia (Stato del Goiás), dedicati rispettivamente alle figure bresciane di Chiara Palazzoli, volontaria venuta a mancare giovanissima, e di padre Giovanni Pini.

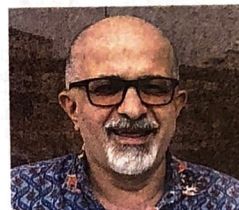
«Il nostro contributo può sembrarci poca cosa di fronte alle tante situazioni di povertà - ha anticipato il presidente di Cuore Amico, don Flavio Dalla Vecchia -, ma intende esprimere la nostra risposta fiduciosa all'invito che Gesù ha rivolto a ogni suo discepolo chiamato a non chiudersi nel proprio piccolo mondo, bensì a mettersi in gioco non in base a progetti o strategie politiche, ma mosso da quella compassione che apre lo sguardo su una umanità che ha bisogno di ascoltare, di essere guarita e sfamata». //

PADRE RINALDO DO

Infondere coraggio e fede distribuendo Bibbia e biciclette

■ Padre Rinaldo Do, originario di Darfo in Valle Camonica, da piccolo era un po' discolo, ma gli piaceva ascoltare i racconti dei missionari che passavano dalla valle. Ordinato prete nel 1984, visse per sei anni in Spagna e poi, nel 1991, si recò nell'Alto Zaire (oggi Repubblica Democratica del Congo) che ha percorso in lungo e in largo, occupandosi sempre dei poveri, passando dalle periferie immense di Kinshasa alla savana di Doruma e alle foreste di Neisu.

Ha resistito a malaria, ebola e alla guerriglia dei ribelli del



È di Darfo. Padre Rinaldo Do

Nord ma, al di là delle difficoltà affrontate, in lui affiora sempre la volontà di infondere coraggio e fede a chi vive nella miseria, distribuendo la Bibbia ma anche biciclette, scavando pozzi, costruendo case, scuole, dispensari, centri nutrizionali. Testimonianza che Dio non è lontano. //

SUOR CATERINA GASPAROTTO

In Papua Nuova Guinea ha costruito scuole, pozzo e orto

■ Suor Caterina Gasparotto è nata a Marostica nel 1966. Dopo aver conseguito il diploma magistrale, ha cominciato nel 2000 un'esperienza di vita comunitaria al servizio dei poveri e dei bambini, nella Congregazione delle Scuole di Carità - Padri Cavanis. È una piccolissima realtà riconosciuta in Papua Nuova Guinea a livello diocesano, chiamata a vivere il carisma che i fratelli Cavanis (inizio 1800) hanno lasciato in dono alla Chiesa.

Nel 2005 è partita per le Filippine nell'isola di Mindanao, dove, insieme a una consorella, ha cominciato la sua vita di missione.



Classe '66. Suor Caterina

Dal 2013 si è spostata in Papua Nuova Guinea. È un Paese in cui molti sono i problemi sociali: l'analfabetismo dilagante, la mortalità infantile, come anche l'incidenza dell'Hiv. Ha costruito a Bereina Station la scuola elementare, una scuola per adulti, una tipografia, una panetteria, un pozzo e un orto. //

GABRIELE LONARDI

Il medico che cura le malattie tropicali in Amazzonia

■ Gabriele Lonardi per raggiungere i suoi pazienti, gli Indios Suruwahá, impiega da 15 a 20 giorni. È così che Gabriele Lonardi, medico veronese con laurea a Padova e specializzazione in malattie tropicali a Lisbona, esercita la sua professione. Andò in Brasile nel 1980 per un progetto di cooperazione gestito da una Ong, ma quando ci fu la possibilità di recarsi in Amazzonia accettò di trasferirsi a Lábrea. Sono anni che Lonardi compie così lunghe trasferte in queste terre remote e inaccessibili, per occuparsi della salute di popolazioni che sono ferme a forme di vita ancora pri-



È veronese. Il dottor Lonardi

mitive. Cura malaria, tubercolosi, anemie, filariosi, lebbra, vermini che distruggono soprattutto i bambini. Le peggiori malattie tropicali qui proliferano tutte. Di sé dice: «Ho seguito il messaggio contenuto nella Enciclica Populorum Progressio di San Paolo VI che invitava a seguire il grido dei poveri».

LA CITTÀ

Scavano pozzi e curano lebbrosi: ecco i missionari dal «Cuore amico»

In diretta dalla Sala Libretti l'associazione ha assegnato i premi 2020, presenti suor Gasparotto e padre Do

Solidarietà

Salvatore Montillo
salvatore.montillo@teletutto.it

■ Vivono in mezzo agli ultimi e per gli ultimi, dedicano anima e cuore a chi non ha nulla, donando fatiche e distribuendo sorrisi, preoccupandosi di condividere un pezzo di pane ed educare al Vangelo, scavare pozzi e costruire scuole per istruire grandi e piccini.

Negli angoli più remoti e improbabili della Terra, dove vivono gli emarginati della società, spesso dimenticati da governi e istituzioni, operano loro, i missionari, uomini e donne, laici o religiosi impegnati a infondere coraggio e fede a chi vive nella miseria. Come da tradizione, da trent'anni alla vigilia della Giornata missionaria mondiale, che si celebra oggi 18 ottobre, l'associazione «Cuore amico» assegna un premio in denaro a tre di loro, 50 mila euro ciascuno da impiegare nelle proprie missioni.

Impegno. «Per noi è il momento più solenne dell'anno - ha spiegato ieri don Flavio della Vecchia, presidente di Cuore amico -. Da quarant'anni l'associazione si dedica a sostene-

re le missioni e i missionari, per iniziativa del fondatore don Mario Pasini. Con questo premio, oltre a finanziare progetti nel mondo, vogliamo anche mettere in evidenza il lavoro di queste persone che spesso nel nascondimento operano a favore dell'umanità».

La cerimonia di consegna dei premi, moderata dal nostro direttore Nunzia Vallini a cui ha preso parte l'assessore Federico Manzoni, si è svolta ieri mattina nella Sala Libretti del Giornale di Brescia ed è stata trasmessa via streaming, non potendo ospitare pubblico a causa delle restrizioni dovute alla pandemia.

Il riconoscimento per il dottor Lonardi è stato ritirato dal fratello. Ogni progetto ha vinto 50 mila euro

Racconti. Chi ha assistito da casa ha potuto ascoltare le storie che, dalle periferie del mondo, hanno raccontato suor Caterina Gasparotto e padre Rinaldo Do, due dei tre missionari premiati, presenti in sala.

Originario di Darfo, in Valle Camonica, padre Rinaldo vive dal 1991 nella Repubblica Democratica del Congo, Stato dell'Africa centrale che ha percorso in lungo e in largo, passando dalle immense periferie di Kinshasa alla savana di Doruma e alle foreste di Neisu, sempre pronto ad occuparsi dei poveri.

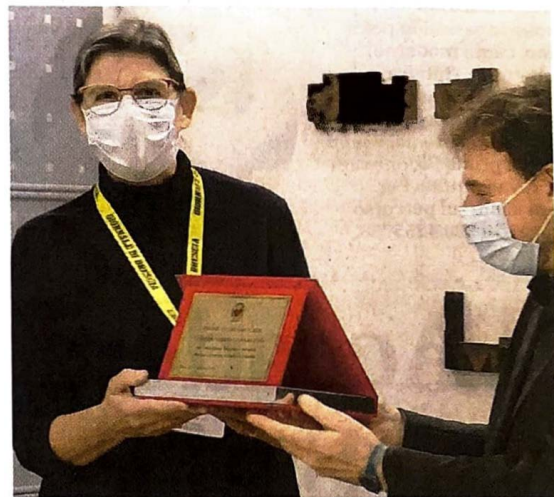
«Il Congo non è più in guerra - ha detto ieri - ma ci sono sempre incursioni, problemi

con i ribelli alla frontiera col Ruanda, l'Uganda e il Burundi, che creano grande instabilità. Nel quartiere dove operiamo noi girano bande di giovani che lottano tra loro per il controllo del territorio. Uscire dopo le 18 è molto pericoloso. Il Congo è un paese ricchissimo per la presenza di molti minerali, ma si vive nella miseria assoluta».

Obiettivi. Un concetto questo che torna nel racconto di suor Caterina Gasparotto che da sette anni opera in Papua Nuova Guinea, dove la ricchezza naturale non sfama le popolazioni locali, sparse nelle foreste, senza infrastrutture, né acqua potabile o energia elettrica e dove le donne vivono in condizioni di schiavitù. Con le consorelle, suor Caterina ha costruito a Bereina Station due scuole, una per bambini e una per adulti, una panetteria e un pozzo: «Questi soldi - ha detto ieri mattina in Sala Libretti - li utilizzeremo per continuare in questa nostra opera di evangelizzazione e solidarietà umana».

Marchini Onlus. Il terzo premio è andato, invece, ad un laico, il dottor Gabriele Lonardi, medico veronese specializzato in malattie tropicali, che dal 1980 opera in Amazzonia dove cura gli indios da malaria, tubercolosi e lebbra. A ritirare il premio è stato il fratello gemello Gianni Lonardi.

In sala non era presente neanche suor Celuta da Cunha Teles, che ha ricevuto il premio di diecimila euro assegnato dall'associazione «Carlo Marchini onlus», che da due anni si è unita a «Cuore amico» nel sostegno ai missionari. A ritirare il premio c'erano due suore salesiane, missionarie, come suor Celuta, in Brasile. //



Religiosa. Suor Caterina Gasparotto tra i destinatari del premio



È camuno. Padre Rinaldo Do opera nella Repubblica del Congo



Per il medico. Ha ritirato il premio il fratello del dottor Lonardi



Vidanza. Due consorelle ritirano il premio Marchini per suor Celuta